

## Tremila famiglie allevano pecore su terre abbandonate

### I pastori esistono anche in Toscana

Attualmente il nostro patrimonio ovino è composto da 570 mila unità - Una produzione di oltre 22 miliardi

**FIRENZE.** I pastori attualmente vivono circa tremila famiglie di pastori, sparse soprattutto in provincia di Siena, nella Maremma, nel Mugello e in tutte quelle fasce collinose e montuose abbandonate, negli ultimi anni, dalle migliaia di famiglie che si erano insediate nei centri industriali. Oggi, pertanto, la pastorizia rappresenta una delle risorse non del tutto marginali dell'economia agricola della nostra regione.

La commissione agricoltura del Consiglio regionale toscano, all'inizio della scorsa legislatura, decise all'unanimità di promuovere un'indagine sui problemi della pastorizia. Solo se il governo si decide a puntare effettivamente su questo settore, dimenticato da tutti, allora l'ovinocoltura può trovare una giusta collocazione nel quadro più generale dello sviluppo delle campagne.



Si tratta di quella agricola di S. Luca di Pontedera

## RIVIVE UNA FIERA CHE HA 5 SECOLI

Tranne le iniziative più importanti la rassegna della meccanizzazione agricola - Saranno presentate le novità proposte dalla tecnica per il settore Un momento per la valorizzazione della produzione industriale regionale indirizzata al lavoro dei campi - Una serie di manifestazioni collaterali

Esaminata ad Orbetello la situazione dell'azienda

### Per una piena ripresa produttiva del Conalma

Alcuni aspetti della ristrutturazione — Validità del documento sottoscritto l'agosto scorso — Verso le conferenze di produzione

**GROSSETO.** I problemi dell'agricoltura, della presenza nel suo tessuto produttivo di validi e fermi punti di struttura industriale capaci di sostenere i suoi lavori e le sue capacità produttive e occupazionali sono più che mai al centro dell'iniziativa del movimento democratico. Nel giorni scorsi si è tenuta ad Orbetello una riunione tra l'Alleanza dei cittadini di Grosseto e i vertici della Lega della cooperativa dell'ANCA e del CENFAC per fare un primo esame della situazione del Conalma in relazione agli impegni di ristrutturazione in programma per le prossime sette.

Nel dibattito sviluppatosi, da parte delle organizzazioni sottosecce, pur riservandosi un approfondimento delle linee del piano di rilancio produttivo del Consorzio, successivamente alla sua presentazione da parte del Comitato di amministrazione, sono stati indicati alcuni aspetti di fondo che non possono essere dimenticati.

In primo luogo si è tenuto

a ribadire la validità e il ruolo del documento sottoscritto nell'agosto scorso, in modo unitario dal Consiglio del Conalma e dalla organizzazione professionale Alleanza Collettivi e UCI di Grosseto e Viterbo.

Sarà necessario avviare nella prima quindicina di ottobre le conferenze di produzione attraverso le quali approfondire e definire con la base produttiva il piano culturale e programmatico per le prossime tre mesi. Sono inoltre previste modifiche dello statuto per fare in modo che i produttori possano partecipare più direttamente e più concretamente alle cantine sociali.

Il convegno si è concluso

ribadendo l'impegno perché si giunga ad una piena ripresa dell'attività agli stabilimenti Conalma, una ripresa economica che deve essere attuata attraverso l'adesione alle tre centrali cooperative più rappresentative: Lega, Unione e associazione.

Nella discussione è stata

sottolineata l'esigenza che il Conalma svolga la sua at-

p. z.

tività a sostegno della cooperazione del comprensorio toscano-laziale soprattutto in direzione di un settore particolarmente colpito da crisi come quello vitivinicolo, offrendo la propria capacità di lavorazione dei mosti concentrati a tutte le cantine sociali.

Per un sereno e costruttivo dibattito che deve stare a base delle prossime conferenze di produzione da parte delle organizzazioni professionali si chiede il solvimento della liquidazione ai soci del prodotto conferito nel corso della campagna agricola 1975 e un chiarimento sulla situazione.

Successivamente la crisi delle campagne, con la disgregazione della conduzione dei fatti di cui si sono discordanze, ha quasi scomparso il bestiame per cui alla Fiera di Pontedera è mancata la «materia prima» e la rassegna ha finito sempre più per ridursi al rango di «sagra paesana». Da alcuni anni si è cercato di puntare su nuove attività, come le fiere collettive all'aperto, per assicurare il rilancio, ed i risultati ottenuti hanno incoraggiato a proseguire su questa strada, per cui possono dire che il '76 sarà l'anno del rilancio delle Fiere.

La Fiera era stata fino alla fine degli anni quaranta una delle manifestazioni più significative ed importanti del settore agricolo e dell'intera regione, con la sua mostra mercato dei bovari, degli equini, e la «trattazione» dei fondi rustici di una larga parte della Toscana che molto spesso, proprio in occasione della fiera di San Luca, cambiava nome.

La Fiera di San Luca, una tradizionale rassegna di esposizione e di commercio di prodotti agricoli istituita con bolla imperiale nel XV secolo per favorire la ripresa economica della comunità di Pontedera, che aveva visto distrutto il castello e dispersi i suoi beni a seguito delle guerre intestine fra le parti, ha avuto vita a Firenze, Pisa, Lucca e Siena, avrà

ra di San Luca a Pontedera, una fiera che ha oltre 400 anni, ma che può avere una funzione di stimolo all'avvio di un nuovo processo economico e il rilancio dell'agricoltura in Toscana.

Durante le giornate della Fiera sono previste una serie di manifestazioni di «contorno» che si legano alla tradizione della fiera. La Mostra nazionale delle fortezze Valdarnesi, che si articolerà in due sezioni: a) Pontedera d'altri tempi; b) documenti dell'alluvione del '66 in Toscana. Verrà pubblicato anche un volume di fotografie della Pontedera, dalla metà degli anni '50 alla seconda guerra mondiale. Verrà inoltre allestita una esposizione nazionale canina, una mostra micologica che presenterà i tipi di funghi della zona, con illustrazione, mediante diapositive, anche di qualche specie di funghi. E' stato tuttavia stabilito di definire concretamente e definitivamente, sulla base delle proposte della maggioranza, la costituzione di queste nuove articolazioni amministrative, indubbiamente più consone ai problemi che si pongono oggi alle amministrazioni locali di quanto non lo siano altri strumenti che ormai mostrano la corda.

Per quanto riguarda il secondo punto, gli ambiti territoriali, nella relazione Ciompi si preso atto della diversità di valutazione esistente tra le forze politiche. Tuttavia la commissione consiliare ha stabilito i criteri di fondo che dovranno caratterizzare gli ambiti territoriali dei comprensori. Tali criteri fanno infatti, riferimento alla durata del tempo da circa 10 anni della maggioranza, che non un organo esecutivo, ma il Comitato di governo, deve garantire la presenza dei partiti minori nelle assemblee comprensoriali, si rischia di opporre fati fronte a questa giusta necessità mediante accordi tra le forze politiche, piuttosto che con una nomina da parte del Consiglio regionale.

Per l'articolo 15 si ritiene più valida la prima ipotesi che vede le aree vaste e spesso estese come il quadro della ripresa economica e del rinnovamento sociale», a cui è assicurata la partecipazione di imprenditori, lavoratori del settore, sindacalisti, dirigenti di aziende cooperative e amministratori di enti locali, le quali manifestazioni in programma saranno la Mostra dei vini tipici, integrata da una rassegna dell'artigianato locale, che si terrà su una vasta area in piazza Concordia, e soprattutto la Fiera regionale delle meccanizzazioni, che si svolgerà nell'area di Livorno, dove si svolgerà la Mostra delle ex manifatture toscane riunite, destinata a diventare la sede della stazione delle autolinee.

Tale fiera sostituirà quella del bestiame bovino ed equino, e si svolgerà con carattere regionale, tanto che è inserita già nel calendario regionale delle manifestazioni per il 1977. Una rassegna quindi che da un lato vuol proporre a chi è interessato alla lavorazione dei campi una novità proposta da un gruppo di esperti, per dare un giusto spazio ed una valorizzazione alla produzione industriale ed artigianale toscana nel campo della meccanizzazione agricola, produzione non solo sufficientemente valorizzata, ma spesso ignorata.

Sia per la Fiera della meccanizzazione agricola, che per la Mostra dei vini tipici e dell'artigianato locale, il comune ha già predisposto l'area in cui le manifestazioni si terranno a partire dal 7 febbraio, con priorità della seconda settimana, che dovrà consentire col passare del tempo il carattere di uno spazio per qualsiasi tipo di rassegna e manifestazione economica da tenere a Pontedera. Intanto per il 1977 è stato deciso tenere la Mostra riconosciuta dall'organizzazione agricola in caccia della Fiera di San Luca (ottobre) la Fiera Regionale della Meccanizzazione Agricola, nel mese di aprile, subito dopo la Fiera di Verona, con l'ambizioso di fare della Fiera di Pontedera una manifestazione annuale della primavera agricola toscana.

Sulle singole manifestazioni in programma per il mese di ottobre, avremo modo di tornare dettagliatamente. Per ora, si è decisa la costituzione di due Fiere, cui potranno aderire enti ed associazioni, questa scelta si prospetta come un momento concreto di valorizzazione dell'economia agricola toscana e delle attività produttive.

Le ditte interessate potranno far pervenire a questa Azienda — Via Simone Martini, 166/A, Siena —, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, domanda in cartella legale per essere invitata alla gara.

Siena, 2 Ottobre 1976  
IL PRESIDENTE  
(Borgo Peris)

Firenze detiene il triste record di malati

## Il cancro gastrico si può prevenire

In questa direzione si muove il centro di medicina sociale dell'Amministrazione provinciale - Gli interventi nei consorzi socio-sanitari dei comuni di Scandicci, S. Casciano ed Empoli - Il programma elaborato in collaborazione con alcuni istituti universitari e ospedali

**FIRENZE.** Sulla base di alcuni dati relativi all'incidenza di casi di cancro gastrico in provincia di Firenze nel 1971 (il 26,6 per cento dei morti per tumore maligno erano affetti da tale neoplasia) decisamente superiore (quasi il doppio) alla media nazionale, il Centro di medicina sociale dell'amministrazione provinciale ha iniziato ad interessarsi in modo particolarmente attento a questo tipo di patologia soprattutto in una più accurata ottica di prevenzione.

L'interessamento del CMS ha trovato punto di riferimento nel corso del congresso svoltosi a Firenze nel febbraio scorso e dedicato, appunto, a questo delicato problema ed ha portato, un mese dopo, all'avvio del servizio di dépistage, tutt'ora in corso, parallelamente ad una serie di tavole rotonde, incontri e dibattiti presso le sedi delle varie amministrazioni comunali, la popolazione, la Federazione italiana medici nutrizionisti della zona e la Provincia.

Oltre al grosso problema, a quello dei malnutriti, che i consorzi sanitarie in cui vivono le famiglie dei pastori. Si tratta in prevalenza di gente emigrata dalla Sardegna che vive nella stragrande maggioranza in case vecchie e malsane, lontano dai centri abitati.

Esistono alcune esperienze in tal senso ma è evidente che il settore della pastorizia, proprio per la sua frammentarietà, ha bisogno di strumenti consigliati per poterle dare dei risultati concreti. Non si può pensare, per esempio, che un singolo pastore pos-

sia agevolmente collocare il proprio prodotto sul mercato senza incorrere nelle medie dell'intermediazione parassitaria. Inoltre, per poter conservare il latte sono necessari grandi cilindri frigoriferi che possono nascere soltanto dove un certo numero di pastori si associa.

Ma il problema della pastorizia rappresenta un solo aspetto dell'intera questione, nell'ambito della pastorizia, che si associa.

Il programma di dépistage, attualmente in corso, è stato realizzato con l'ausilio di dati preoccupanti cui facevano accenno prima, ha spinto i medici della Provincia ad avviare una serie di

ricerche del settore a livello internazionale (particolarmen-

te il contributo che ci viene dalle esperienze condotte in Giappone) dimostrano — ciò, insieme ai dati preoccupanti cui facevano accenno prima, ha spinto i medici della Provincia ad avviare una serie di

risultati dell'intervento del CMS.

Pur tenendo conto del li-

vello sperimentale, non tanto delle prove che offrono un ampio margine di sicurezza,

Lo ha deciso il Consiglio direttivo

## Il comprensorio della Valdelsa suddiviso in 4 sotto-zone

La Regione si assume l'impegno di sollecitare in Parlamento l'approvazione di una legge che legittimi l'articolazione di queste amministrazioni

**EMPOLI.** Il Consiglio direttivo del comprensorio della Valdelsa senese ha discusso i problemi posti dalla legge della Regione Toscana che istituisce i comprensori, testo di legge che la Regione Toscana propone alla consultazione e il testo dell'unificazione di tre proposte di legge: una della Giunta regionale, una del gruppo consiliare della Democrazia Cristiana ed una del

di consorzi. Tuttavia, ha sostenuo il consigliere Ciompi, la consultazione si prefigge inoltre l'obiettivo di raccogliere pareri e considerazioni anche a proposito di ipotesi alternative formulate nel progetto di legge.

La maggioranza sostiene che l'ipotesi alternativa all'articolo 6, che riguarda i programmi pluriennali dei comprensori, provocherebbe alcuni inconvenienti perché il vincolo della contestualità per l'appalto dei lavori di ampliamento della rete di distribuzione gas metano nella zona di Porta Pispi in Comune di Siena, per un importo, a base d'asta, di L. 15.000.000.

Le ditte interessate potranno far pervenire a questa Azienda — Via Simone Martini, 166/A, Siena —, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, domanda in cartella legale per essere invitata alla gara.

Siena, 2 Ottobre 1976  
IL PRESIDENTE  
(Borgo Peris)

**GAS - INT**  
**Azienda consorziale gas**

Via Simone Martini n. 166/A SIENA

L'Azienda consorziale procederà alla privata licitazione con la procedura prevista dall'art. 1 lettera c), della legge 2/2/1973 n. 14, per l'appalto dei lavori di ampliamento della rete di distribuzione gas metano nella zona di Porta Pispi in Comune di Siena, per un importo, a base d'asta, di L. 68.000.000.

Le ditte interessate potranno far pervenire a questa Azienda — Via Simone Martini, 166/A, Siena —, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, domanda in cartella legale per essere invitata alla gara.

Siena, 2 Ottobre 1976  
IL PRESIDENTE  
(Borgo Peris)

**GAS - INT**

**Azienda consorziale gas**

Via Simone Martini n. 166/A SIENA

L'Azienda consorziale procederà alla privata licitazione con la procedura prevista dall'art. 1 lettera c), della legge 2/2/1973 n. 14, per l'appalto dei lavori di ampliamento della rete di distribuzione gas metano nella zona di Palazzo Diavoli in Comune di Siena per un importo, a base d'asta, di L. 85.000.000.

Le ditte interessate potranno far pervenire a questa Azienda — Via Simone Martini, 166/A, Siena —, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, domanda in cartella legale per essere invitata alla gara.

Siena, 2 Ottobre 1976  
IL PRESIDENTE  
(Borgo Peris)

**GAS - INT**

**Azienda consorziale gas**

Via Simone Martini n. 166/A SIENA

L'Azienda consorziale procederà alla privata licitazione con la procedura prevista dall'art. 1 lettera c), della legge 2/2/1973 n. 14, per l'appalto dei lavori di ampliamento della rete di distribuzione gas metano nella zona di Scacciapensieri in Comune di Siena per un importo, a base d'asta, di L. 80.000.000.

Le ditte interessate potranno far pervenire a questa Azienda — Via Simone Martini, 166/A, Siena —, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, domanda in cartella legale per essere invitata alla gara.

Siena, 2 Ottobre 1976  
IL PRESIDENTE  
(Borgo Peris)

**GAS - INT**

**Azienda consorziale gas**

Via Simone Martini n. 166/A SIENA

L'Azienda consorziale procederà alla privata licitazione con la procedura prevista dall'art. 1 lettera c), della legge 2/2/1973 n. 14, per l'appalto dei lavori di ampliamento della rete di distribuzione gas metano nella zona di S. Prospero in Comune di Siena per un importo, a base d'asta, di L. 70.000.000.

Le ditte interessate potranno far pervenire a questa Azienda — Via Simone Martini, 166/A, Siena —, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, domanda in cartella legale per essere invitata alla gara.

Siena, 2 Ottobre 1976  
IL PRESIDENTE  
(Borgo Peris)

**Alfasud Sprint**

